

## SOGNANDO SOGNANDO

«Se solo potessi conoscere Alberto Sordi» e dicendo queste parole, l'anziana signora sospirò.

La osservai attentamente. Mi sarebbe piaciuto conoscerla più a fondo. Doveva essere una persona molto interessante, anche se i grandi la giudicavano una strampalata.

Da qualche giorno la signora Grazia era diventata la mia preferita. Non smettevo di guardarla incantata, mentre saliva o scendeva le scale. Abitavo nel suo stesso palazzo, lei era al terzo piano e io al secondo. Quel giorno mi aveva invitata a casa sua a mangiare qualche biscotto fatto da lei. Io avevo accettato volentieri poiché andavo matta per i dolci. Appena entrai, come prima cosa, vidi tanti poster alle pareti.

«Chi sono tutti questi?» domandai alla vecchia signora.

«Sono attori.»

«Ma io non li ho mai visti in televisione!»

«Sei troppo piccola per conoscerli, ma i tuoi genitori e i tuoi nonni, soprattutto, li ricorderanno.»

«Sono ancora vivi?»

«No, sono morti, tranne quello» e mi fece vedere una foto piccola che stava su un mobile in salotto. «Lo conosci? È Alberto Sordi.»

Grazia me li presentò tutti, uno per uno. C'era un'attrice bionda, con grandi occhi azzurri. Era molto bella. La signora disse che era Grace Kelly, la moglie di un principe. Poi c'era un attore, Cary Grant e mi disse pure i titoli di alcuni film che aveva fatto, mi presentò Gary Cooper e tanti altri.

«Sono tutti divi di Hollywood», mi disse, «ti piacerebbe diventare un'attrice?»

«No, sono contenta come sono.»

La vecchia signora sospirò. Mentre mangiavo i biscotti lei mi raccontava di quegli attori e mi raccontava pure i suoi sogni. Ripeteva che prima o poi avrebbe incontrato Alberto Sordi.. Girai la testa verso i poster. Mi piaceva molto la sua casa. Tutti quegli attori mi sembravano veri e anche la signora Grazia mi sembrava un'attrice; aveva capelli biondi e occhi verdi, assomigliava alla principessa Grace. Glielo dissi.

«Davvero?» fece lei, illuminandosi tutta. «Grace è la mia attrice preferita. Davvero le assomiglio? Mi hai fatto molto felice, mia cara.»

«Com'era la principessa?» le chiesi. Volevo sapere tutto di quell'attrice. La signora Grazia mi raccontò molte cose.

«Tu l'hai vista da vicino?»

«No, purtroppo no.»

«Perché no?»

«Perché io vivevo qui e lei in Francia. Lei era famosa e io no.»

«Chi ci abita qui con te?»

«Nessuno, solo io e i miei attori.»

«E il papà e i bambini dove sono?»

«Mio marito è morto tanto tempo fa e i miei bambini sono diventati grandi, si sono sposati e sono andati via da casa. Adesso ho una nipotina della tua stessa età.»

«E perché non è qui?»

«Abita lontano, il papà e la mamma lavorano e non hanno tempo per portarla qui.»

«Ti manca?»

«Sì, moltissimo. Vedi, a volte, è difficile ottenere quello che vuoi e devi fare qualche sacrificio.»

«Se vuoi, posso venire io a farti compagnia», le proposi.

Doveva essere brutto stare sole. Io quando non avevo la mia mamma ero triste.

«Che brava bambina! Vienimi a trovare quando vuoi, la porta è sempre aperta per te.»

La vecchia signora era contenta e mi diede altri biscotti. Ne presi un paio, mi piacevano moltissimo. Grazia si alzò dalla sedia e passeggiò un pochino tra i poster.

«Ti piacciono?» mi domandò e, dicendo questo, scopri i denti in un sorriso. «Che mondo fantastico!» parlava da sola, agitava le braccia e guardava in alto, come se ci fosse qualcosa. Anch'io guardai al soffitto, ma non c'era nulla.

«Io adoro il Cinema. Tu ci vai qualche volta al cinema?»

«Sì, ci vado a vedere i cartoni animati. L'altro giorno sai cosa c'era?»

«Sì, cosa?» Venne a sedersi accanto a me.

«C'era "Mulan". Tu l'hai visto?»

«No, ora io vado poco a cinema, guardo i film in TV.»

«A me piacciono tanto i cartoni animati. L'hai visto "Il re leone"?»

«Non mi ricordo. Forse ci sono andata con la mia nipotina.»

E così ci mettemmo a parlare dei cartoni animati. A lei piaceva sentire la storia di tutti i cartoni che avevo visto, come "La carica dei 101", "La Sirenetta", "Lilli e il Vagabondo", "La Bella e la Bestia", "Aladdin", "Bambi" e tanti altri. Io li avevo visti al cinema o in videocassetta anche a casa di qualche amica.

«Ne hai visti tanti», commentò la signora. Era bello parlare con lei. Pochi grandi stavano ad ascoltare i bambini come faceva lei. Mi sarebbe piaciuto averla come nonna. Io non avevo nonne, la mamma di mio papà era morta da tanto tempo e la mamma di mia mamma abitava lontano e l'avevo vista poche volte.

«Ora devo andare», dissi

«Già, ma perché?» Era diventata triste.

«Mamma mi aspetta.»

«Allora vai, ma vienimi a trovare presto.»

«Quando vengo?»

«Quando vuoi.»

«Posso venire domani?»

«Puoi venire ogni volta che vuoi, anche tutti i giorni.»

La salutai e scesi le scale. Da quel giorno eravamo diventate amiche. Andavo spesso da lei e mi dava i biscotti, la cioccolata, mi aveva pure regalato qualche videocassetta di cartoni animati di Walt Disney. Mi raccontava sempre qualcosa di nuovo sugli attori, "i miei amici" come li chiamava lei. Ormai sapevo tanto dei suoi vecchi amici, che erano diventati anche i miei amici. Quella che mi piaceva di più era la principessa Grace Kelly e anche Greta Garbo, piacevano moltissimo anche alla signora Grazia. Lei era sempre molto contenta di vedermi e quando la mia mamma andava al lavoro mi lasciava da lei. Io mi portavo le barbies e giocavo, oppure guardavo i cartoni. La vecchia signora non si arrabbiava mai, era davvero molto brava e preparava cose buonissime. Ora per me non c'erano più giorni brutti, anche se pioveva, anche se c'era la nebbia. La signora Grazia non aveva più gli occhi tristi, anzi le brillavano e sorrideva sempre. Sembrava più giovane di prima e camminava meglio, scendeva e saliva le scale più veloce di prima, di quando ero andata a trovarla per la prima volta. Adesso usciva più di prima, aveva sempre tante cose da fare, andava più di prima a fare la spesa.

«Ma perché esci sempre a comprare tanta roba?»

«Voglio avere tutto per quando vengono gli ospiti.»

«Gli ospiti? Ma non ne hai ospiti!»

«E invece sì» e si mise a ridere.

«E chi sono?» A me dispiaceva che c'erano altri bambini che l'andavano a trovare e lei non mi aveva detto niente.

«Sei tu la mia ospite.»

«E gli altri bambini?»

«Non ci sono altri bambini. Tu sei l'unica bambina che viene a trovarmi.»

Mi sentii allegra. La vecchia signora non mi aveva detto bugie.

«Fra poco c'è un film con Grace Kelly, te lo vuoi vedere con me?»

Accettai subito.

«Ogni volta che vedo un film con uno di loro», parlava dei poster, «mi sembra di essere io a... come posso farti capire? Mi sembra che quegli attori sono con me, che mi portano a fare una passeggiata. Quando loro si mangiano un gelato è come se lo mangiassi anch'io, quando partono e vanno in vacanza, vado in vacanza anch'io.»

Che bello!, pensai io, ora sì che avevo veramente voglia di vedermi il film.

Come sarebbe stato meraviglioso fare un film con loro, diceva la signora, magari le fosse accaduto tutte le cose belle che capitavano ai personaggi del film! I personaggi erano tutti belli, giovani, simpatici, avevano tanti amici che si preoccupavano per loro, che si divertivano insieme a loro, che piangevano con loro quando erano tristi ed erano contenti quando loro erano allegri. Doveva essere meraviglioso fare un film, pensai io. Chissà con i soldi guadagnati, quanti giocattoli si potevano comprare? Mi potevo comprare tante barbies, tanti vestiti di barbies, tante videocassette e tanta, tanta cioccolata. Da grande anch'io volevo fare l'attrice, volevo essere come Grace Kelly.

«Io da grande faccio l'attrice.»

«Davvero? È fantastico. Certo, dovrai aspettare ancora qualche anno, ma intanto cerca di immaginare una storia, immagina di conoscere i personaggi, scegli di essere uno di loro e poi immagina quello che faresti al posto suo. Per esempio, se fa una cosa sbagliata, se fa arrabbiare la mamma e poi viene punito da lei, immagina che tu fai la brava e vieni premiata.»

«Oppure se ruba una caramella a un amico, io invece gliela do.»

«Giusto! Hai capito come devi fare. Devi cercare di sviluppare la fantasia. Un film è come giocare a barbies o alle macchinine. Quando giochi, inventi i personaggi, fai fare loro qualcosa, fai succedere qualche guaio, fai risolvere i problemi e poi, tocco finale, fai finire la storia con qualcosa in più, un nuovo amico, un nuovo lavoro, una nuova fidanzata, una vacanza, quello che vuoi tu. Hai capito bene?»

«Benissimo.»

«Non è poi tanto difficile o forse per qualcuno potrebbe esserlo. Tutto dipende da come si usa la fantasia.»

«Io ne ho tanta fantasia.»

«Come sarebbe fantastico poter recitare sul serio con tutti quegli attori. Mi piacerebbe fare un film con Alberto Sordi. Sai, ho deciso che uno di questi giorni andrò a conoscerlo. Ho trovato il suo indirizzo, me l'ha dato una persona che lo conosce benissimo.»

«Quando vai a trovarlo?»

«Quando avrò un po' di tempo libero. Fai benissimo a sognare di diventare un'attrice. Io lo faccio ancora, anche se sono troppo vecchia per questi sogni. Ricordati le mie parole, non farti mai convincere da nessuno che la fantasia non vale niente. La fantasia è importantissima, soprattutto la sera quando vai a dormire. Io spesso immagino di andare a Hollywood, entro nei camerini, incontro Grace Kelly, Gary Grant, Greta Garbo, Victor Mature e altri. Mi metto a parlare con loro e uno di loro mi presenta agli altri attori. Io chiedo un autografo e loro sono felicissimi di farmelo, anzi aspettavano proprio me. Io assomiglio a Grace e lei mi dice: «Perché non fai l'attrice? Potresti fare la parte della principessa.» Io all'inizio penso a uno scherzo e ci resto male, perché non mi piace essere presa in giro nelle cose a cui tengo. Ma poi mi convinco che loro dicono sul serio e allora accetto. Inizio subito a recitare. Sono bravissima e tutti mi fanno i complimenti. Tutti gli attori e le attrici mi cercano, siamo diventati una grande famiglia. Oh il mondo del cinema! Dove i sogni diventano realtà!»

Tutti i diritti sono riservati.

Copyright© Adelina Cortese